

Nel 1593 Castelletto e Silvano sono per i meriti degli Adorno eretti a contea e Silvano, dai Zucca, che nel 1609 avevano rinunciati gli ultimi loro diritti, torna definitivamente agli Adorno.

Durante tutto il secolo XVII soffre per le guerre tra Mantova e Savoia, tra Savoia e Genova e per l'eterne questioni di confini tra Ovada e Tagliolo.

CAPRIATA.

Il territorio di Capriata si stende ad ovest nella ridente ed ampia vallata dell'Orba, e a nord-est in colline feracissime sino al torrente Lemme, tutte coltivate a vigne, campi e prati e già parte del famoso gran bosco Gazzolo, esso pure parte della gran selva *Urbe* di P. Diacono.

Il borgo sorge a m. 95 sul mare, sopra colli a semicerchio, di prospetto, ad ovest, alla valle sulla destra dell'Orba; ha tuttora l'antica configurazione con tratti delle sue mure di cinta, e del Castelvechio, coll'alta torre, a nord, essendo il Castelnovo, a sud, stato distrutto nel 1829 dal conte Gerolamo Rolla. Il paese sta allargandosi dalla parte sud, ove sorse nel 1907 il bel fabbricato della Società Operaia; ed appiedi del paese verso la valle è la stazione del Tramvia a vapore tra Novi e Ovada, aperta nel 1882, il quale cagionò gravissima spesa per la nuova strada di accesso all'abitato. Vicino scorre il gran bedale e il molino (già dell'Abadia di Tiglieto, poi dei Picollo) di proprietà dell'industriale D. Laguzzi, che vi impiantò la segheria (già esistente nei secoli passati), e tra poco vi collocherà la forza elettrica; poco discosto v'ha una distilleria, e poco oltre la fornace già Menotti, ora Guassardo-Cassulo, ecc. L'abbondanza d'acqua nel bedale, anche nelle maggiori siccità, porgerebbe comodità ed occasione all'impianto di stabilimenti, come cotonifici, ferriere, filande, ecc. Ivi passa la strada nazio-